

Da ricordare

**Venerdì
27 aprile**

Ore 21,00: **Consiglio Pastorale Parrocchiale**
o.d.g: Festa del Corpus Domini e primo scambio
di idee sul Giubileo Eucaristico straordinario.

*Dopo gli errori di date della settimana scorsa,
ecco le doverose correzioni:*

La Domenica 13 maggio:

Celebreremo la **“Festa del Perdono”** (prima confessione),
per i ragazzi della Terza elementare.

La Domenica 20 maggio:

Celebreremo la **Festa della Prima Comunione**
per i ragazzi della Quarta elementare.

La Domenica 27 maggio:

Celebreremo la **Chiusura dell'anno catechistico.**

*Nel frattempo, però, continuano gli incontri di Catechesi
nei giorni previsti per le varie classi.*

IPOTESI DEGLI ORARI CATECHISMO

da settembre 2012 (da confermare)

2° elem.	Lunedì	15,30
3° elem.	Giovedì	15,30
4° elem.	Lunedì	15,30
5° elem.	Giovedì	15,30
1° Media	Venerdì	15,30
2° Media	Mercoledì	15,30

Questo foglietto, **“Vita parrocchiale”**,
lo pubblichiamo di volta in volta anche in Internet
sul Sito della Parrocchia: www.basilica-bolsena.net

Anche online su
www.basilica-bolsena.net

Vita Parrocchiale

FOGLIO INFORMATIVO DELLA PARROCCHIA DI S. CRISTINA * Anno 15 * n. 665

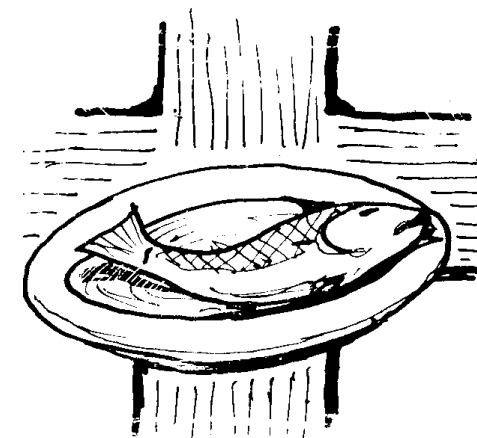
22 aprile 2012

III Domenica di Pasqua

Dal Vangelo secondo Giovanni
(24, 35-48)

Mentre parlavano di queste cose, Gesù
in persona stette in mezzo a loro e
disse: «Pace a voi!»... Poi loro:
«Perché siete turbati, e perché sorgono
dubbi nel vostro cuore? Guardate le
mie mani e i miei piedi: sono proprio
io! Toccate e guardate...». Dicendo
questo, mostrò loro le mani e i piedi.
Ma poiché per la gioia non credevano
ancora ed erano pieni di stupore, disse:
«Avete qui qualche cosa da
mangiare?». Gli offrirono una
porzione di pesce arrostito; egli lo
prese e lo mangiò davanti a loro.
Poi disse: «Sono queste le parole che
io vi dissi quando ero ancora con voi:
bisogna che si compiano tutte le cose
scritte su di me nella legge di Mosè,
nei Profeti e nei Salmi». Allora aprì
loro la mente per comprendere le
Scritture e disse loro: «Così sta scritto:
il Cristo patirà e risorgerà dai morti il
terzo giorno, e nel suo nome saranno
predicati a tutti i popoli la conversione
e il perdono dei peccati, cominciando
da Gerusalemme. Di questo voi siete
testimoni».

Signore Gesù,
quanta fatica hai affrontato
per aiutare i tuoi amici
a riconoscerti risorto,
lo stesso di prima,
ma tutto nuovo.
Hai mangiato del pesce,
ma avevi fame della fede degli
apostoli, prima,
e di tutti gli altri, dopo.
Grazie a loro, anch'io ti ho conosciuto,
ho visto te nella Chiesa,
ho ricevuto la tua Parola e la tua Vita.
Aiutami ad essere vero:
che io non dica di conoscere te,
di amarti davvero,
mentre non riconosco
il tuo volto nel fratello.



**MESSAGGIO DEL SANTO PADRE
PER LA XLIX GIORNATA MONDIALE
DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI.
29 APRILE 2012 - IV DOMENICA DI PASQUA
Tema: *Le vocazioni dono della Carità di Dio***

Cari fratelli e sorelle!

la XLIX Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni, ci invita a riflettere sul tema: *Le vocazioni dono della Carità di Dio*.

La fonte di ogni dono perfetto è Dio Amore - *Deus caritas est* -: «chi rimane nell'amore rimane in Dio e Dio rimane in lui» (1 Gv 4,16). La Sacra Scrittura narra la storia di questo legame originario tra Dio e l'umanità, che precede la stessa creazione. San Paolo ci dice che nel Figlio Gesù Dio «ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità» (Ef 1,4). Noi siamo amati da Dio “prima” ancora di venire all'esistenza!

La verità profonda della nostra esistenza è, dunque, racchiusa in questo sorprendente mistero: ogni creatura, in particolare ogni persona umana, è frutto di un pensiero e di un atto di amore di Dio, amore immenso, fedele, eterno (cfr Ger 31,3). La scoperta di questa realtà è ciò che cambia veramente la nostra vita nel profondo. In una celebre pagina delle *Confessioni*, sant'Agostino esprime con grande intensità la sua scoperta di Dio somma bellezza e sommo amore, un Dio che gli era stato sempre vicino, ma al quale finalmente apriva la mente e il cuore per essere trasformato: “Tardi ti amai, bellezza così antica e così nuova, tardi ti amai. Sì, perché tu eri dentro di me e io fuori. Lì ti cercavo. Deforme, mi gettavo sulle belle forme delle tue creature. Eri con me, e non ero con te. Mi tenevano lontano da te le tue creature, inesistenti se non esistessero in te. Mi chiamasti, e il tuo grido sfondò la mia sordità; balenasti, e il tuo splendore dissipò la mia cecità; diffondesti la tua fragranza, e respirai e anelo verso di te, gustai e ho fame e sete; mi toccasti, e arsi di desiderio della tua pace” (X, 27,38).

Si tratta di un amore senza riserve che ci precede, ci sostiene e ci chiama lungo il cammino della vita e ha la sua radice nell'assoluta gratuità di Dio.

Ogni specifica vocazione nasce, infatti, dall'iniziativa di Dio, è *dono della Carità di Dio*! È Lui a compiere il “primo passo” e non a motivo di una particolare bontà riscontrata in noi, bensì in virtù della presenza del suo stesso amore «riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo» (Rm 5,5).

In ogni tempo, alla sorgente della chiamata divina c'è l'iniziativa dell'amore infinito di Dio, che si manifesta pienamente in Gesù Cristo.

L'amore di Dio rimane per sempre, è fedele a se stesso, alla «parola data per mille generazioni» (Sal 105,8). Occorre, pertanto, riannunciare, specialmente alle nuove generazioni, la bellezza invitante di questo amore divino, che precede e accompagna: esso è la molla segreta, è la motivazione che non viene meno, anche nelle circostanze più difficili.

Cari fratelli e sorelle, è a questo amore che dobbiamo aprire la nostra vita, ed è alla perfezione dell'amore del Padre (cfr Mt 5,48) che ci chiama Gesù Cristo ogni giorno!

Su questo terreno oblativo, nell'apertura all'amore di Dio e come frutto di questo amore, nascono e crescono tutte le vocazioni.

Il vigore della risposta di san Pietro al divino Maestro: «Tu lo sai che ti voglio bene» (Gv 21,15), è il segreto di una esistenza donata e vissuta in pienezza, e per questo ricolma di profonda gioia.

Cari Fratelli nell'episcopato, cari presbiteri, diaconi, consacrati e consacrate, catechisti, operatori pastorali e voi tutti impegnati nel campo dell'educazione delle nuove generazioni, vi esorto con viva sollecitudine a porvi in attento ascolto di quanti all'interno delle comunità parrocchiali, delle associazioni e dei movimenti avvertono il manifestarsi dei segni di una chiamata al sacerdozio o ad una speciale consacrazione. È importante che nella Chiesa si creino le condizioni favorevoli affinché possano sbocciare tanti “sì”, quali generose risposte alla chiamata di amore di Dio.

Con questi auspici, imparto di cuore la Benedizione Apostolica a voi, Venerati Fratelli nell'episcopato, ai sacerdoti, ai diaconi, ai religiosi, alle religiose e a tutti i fedeli laici, in particolare ai giovani e alle giovani che con cuore docile si pongono in ascolto della voce di Dio, pronti ad accoglierla con adesione generosa e fedele.

BENEDETTO XVI